

Haynau aveva sete di sangue; gli abbisognava una vittima, ed il Tasso moriva eroicamente colpito da tre palle al petto.

Questo nobile e generoso martire si mostrò tranquillo e sereno fino agli estremi. Rammentando il caso spietato, compio un dovere sacro verso la sua venerata memoria, che vivrà immortale nel cuore dei suoi concittadini, i quali ne rammentano il vasto sapere e le virtù peregrine.

Il di lui figlio, cresciuto in età, abbandonò madre e sorelle e corse anch'esso nel 1859 ad impugnare le armi per l'indipendenza della patria e, come tanti altri Veneti, trovò tuttora nelle file dell'esercito italiano: ben persuaso che quello è il suo vero posto, per prepararsi virilmente al riscatto della provincia nativa, al compimento della nazionale indipendenza ed alla vendetta dell'assassinato suo genitore!

---